

GENTO NUMERI,

di **STEFANO GROSSI GONDI**

Lo scorrere i vecchi numeri della rivista della Fondazione Rui – originariamente chiamata “Documenti di lavoro” – è un viaggio lungo quarant’anni tra temi svariati che riflettono attenzione e passione per le vicende d’attualità e ancor più per le questioni di fondo che segnano la convivenza civile, lo sviluppo della cultura.

Temi che sono stati trattati nei convegni per universitari e in incontri promossi dai singoli Collegi.

Il **PRIMO NUMERO** – ricordato nell’editoriale – fu dedicato a temi di economia, ma subito dopo si cominciò a parlare del “futuro dell’università” e di politica della gioventù. Era il **1970** e riecheggiavano nel dibattito le contestazioni studentesche negli atenei europei, e le istanze dei giovani di essere protagonisti del loro processo formativo, del loro futuro.

Il tema della pace fa il suo ingresso nel **QUARTO NUMERO**, con un convegno di studenti dedicato al ruolo dell’università come produttrice di cultura e agente nella cooperazione internazionale allo sviluppo.

I numeri della rivista sono monografici, contengono gli atti di questi convegni e incontri: documenti di lavoro – appunto – nei quali rimangono in secondo piano la grafica, le fotografie, le notizie. Nel **NUMERO 7** appare per la prima volta

100
NUMERI
1970
1978

1970

Era il 1970 e riecheggiavano nel dibattito le contestazioni studentesche negli atenei europei. Il **PRIMO NUMERO** fu dedicato a temi di economia, ma subito dopo si cominciò a parlare del “futuro dell’università”.



Il tema della pace fa il suo ingresso nel **QUARTO NUMERO**, con un convegno di studenti dedicato al ruolo dell’università come produttrice di cultura e agente nella cooperazione internazionale.



MILLE STORIE

– in appendice – un notiziario che racconta la vita della RUI di Roma nel **1972** attraverso un suo giornale. Sono anni di grande partecipazione alle problematiche internazionali: il **NUMERO 9** della rivista (**1974**) è dedicato a un corso di studio della realtà somala, e frequenti sono i riferimenti alla cooperazione universitaria.

Gli anni Settanta sono quelli in cui la Fondazione Rui lancia in tutta Italia iniziative sull'educazione, l'orientamento scolastico e poi universitario: il **NUMERO 11** riporta i contenuti di un corso di formazione e aggiornamento culturale per docenti della scuola media.

“Le idee dominanti nella stampa moderna” è il titolo di un convegno del **1977** che ospita illustri intellettuali come Emanuele Samek Lodovici ed Hervé Pa-

squa, il direttore del Gr2 Gustavo Selva, Luc Beyer, popolare giornalista televisivo belga, e il principe dei giornalisti italiani Indro Montanelli, allora impegnato nell'avventura del Giornale Nuovo, con l'intenzione di «dare spazio alle voci che fanno stecca nel coro del conformismo attuale, contrastando le idee dominanti sul piano culturale».

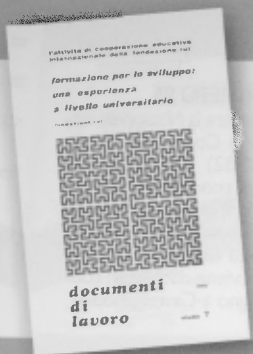
Nel **1978** parlano di “una cultura per l'Europa” il presidente del Parlamento europeo Emilio Colombo e il ministro della Pubblica istruzione Mario Pedini (**NUMERO 13**) che ritorna l'anno successivo sul tema “Scuola e libertà” in qualità di presidente della Commissione Istruzione, cultura e gioventù del Parlamento europeo. Con lui Richard Burke, membro della Commissione delle comunità europee e Domenico Fazio, direttore gene-



1978

NUMERO 7

Per la prima volta la rivista contiene, o meglio aggiunge in una appendice, un notiziario che parla della vita di una residenza universitaria, quella di Roma. Corre l'anno 1972, quello delle Olimpiadi di Monaco.



NUMERO 13

Il tema è “una cultura per l'Europa”, i protagonisti sono il Presidente del Parlamento Europeo Emilio Colombo e il ministro della Pubblica istruzione Maurizio Pedini. L'Unione Europea è ancora lontana.



NUMERO 14

Ritorna Maurizio Pedini, questa volta come presidente della Commissione istruzione, cultura e gioventù del Parlamento Europeo. Parla di “scuola e libertà”, insieme a Richard Burke e Domenico Fazio.



rale per l'istruzione universitaria presso il ministero della Pubblica istruzione **(NUMERO 14)**.

Due convegni del **1981** approfondiscono il tema del lavoro e delle sue implicazioni etiche, per gli studenti futuro campo in cui esercitare le proprie capacità e il proprio senso di personalità e, dal punto di vista cristiano, in cui trovare l'ambito di santificazione. Tra i relatori, i senatori Rosa Russo Jervolino e Adriano Bompiani, il deputato Carlo Casini e il futuro parlamentare Paola Binetti **(NUMERO 18)**.

Il **NUMERO 19** è dedicato ad un'iniziativa della Fondazione Rui per la cooperazione allo sviluppo in ambito universitario: è il Progetto "Tre P" (perfezionamento para postgraduatos) che ha portato in Italia un buon numero di neolaureati latino-americani. Altra iniziativa della Fondazione Rui fu la creazione del primo gruppo di esperti europei di orientamento universitario. Il via a questa esperienza, nuova per l'Europa, fu dato durante un convegno svolto a Castelgandolfo nel **1982**. Gli atti sono contenuti nel **NUMERO 23**.

Nei numeri successivi si passa dal tema della ricerca ad un'analisi del marxismo,

fino al merchant banking, oggetto di un seminario di studio presso la RUI con il patrocinio della Banca Nazionale dell'Agricoltura.

Nel **1985** la Fondazione Rui celebra i suoi primi venticinque anni e nel **NUMERO 30** della rivista leggiamo i contenuti dell'incontro svolto a palazzo Barberini, dove intervengono tra gli altri il ministro della Pubblica istruzione Franca Falcucci, il presidente della Conferenza dei rettori Vincenzo Buonocore e il presidente del Cnr Luigi Rossi Bernardi.

Ad Urio, sul lago di Como, un gruppo di docenti universitari si interroga sull'etica professionale nel docente e nel ricercatore **(NUMERO 32)** mentre studenti di tutta Italia ritornano sul tema della pace **(NUMERO 33)**.

Il **NUMERO 35** registra un cambiamento sostanziale per "Documenti di lavoro": non soltanto si rinnova la grafica, ma compaiono le prime notizie brevi sulle attività della Fondazione e dei Collegi. È il primo passo per la trasformazione di una raccolta di atti congressuali in una rivista vera e propria, un house organ che presenta le svariate attività culturali organizzate a livello locale dalla rete di Collegi che fanno capo

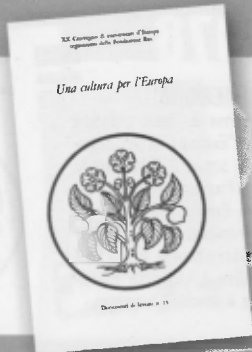


100
NUMERI
1981
1987

1981

NUMERO 18

Paola Binetti, oggi nota parlamentare, compare come relatrice in uno dei due convegni del 1981 dedicati al lavoro e alle sue implicazioni etiche. Tra gli altri relatori Rosa Russo Jervolino e Carlo Casini.



NUMERO 23

Mentre la Nazionale vince la Coppa del mondo (1982) la Fondazione Rui conduce il progetto Tre P, che porta in Italia un buon numero di laureati latino-americani. Il via viene dato in un convegno a Castelgandolfo.



alla Fondazione Rui. In questo primo notiziario leggiamo che la sede romana della Fondazione si è spostata da via Crescenzo a viale XXI Aprile.

Il 6 marzo **1987** si svolge a Milano, nel Collegio Torrescaglia, un convegno sui rapporti tra università e impresa, primo di una serie di iniziative della Fondazione per promuovere una maggiore collaborazione e integrazione tra il mondo accademico e quello produttivo. L'esperienza verrà ripetuta sempre in Torrescaglia nel **1990** con la partecipazione, tra gli altri, del vicepresidente di Confindustria Luigi Abete, di imprenditori come Alberto Falck, Giovanni Cobolli Gigli, Paolo Targetti e rettori di università milanesi (Adriano Bausola, Cattolica, Emilio Massa, Politecnico, Paolo Mantegazza, Statale). Gli atti dei due convegni sono pubblicati rispettivamente nei **NUMERI 36 E 45**. Un convegno di studentesse universitarie su "La memoria storica. Radici comuni di un'Europa divisa" – documentato dal **NUMERO 39** – richiama a Castelgandolfo il cardinale Achille Silvestrini, segretario del Consiglio per gli Affari pubblici della Chiesa, e i giornalisti della Rai Enrico Mentana, Gino Nebiolo e Demetrio Volcic. Il filone dei media prosegue con il **NUMERO 42**, dedicato ad un convegno sulle ideologie dominanti nel mondo del-

“ Negli anni Ottanta la Fondazione Rui inaugura il servizio Cimea ”

la comunicazione. Tra i partecipanti l'ex presidente del Consiglio Giovanni Goria, Guido Folloni direttore di Avvenire, Paolo Mazzanti vicedirettore de Il Giornale, Mario Pendinelli direttore de Il Messaggero, Gianni Letta direttore de Il Tempo, Francesco Damato direttore de Il Giorno e l'editore Leonardo Mondadori.

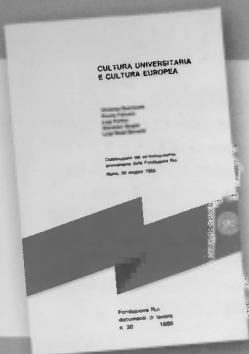
Negli anni Ottanta la Fondazione Rui inizia a svolgere in convenzione con il Ministero dell'Università il servizio Cimea, per dare informazioni sui problemi relativi al riconoscimento dei titoli accademici e alla mobilità universitaria. Cimea è l'agenzia italiana che fa parte di una rete europea, e il convegno Universalità del **1989** serve a presentare agli ospiti stranieri il sistema universitario italiano, come riferisce il **NUMERO 43**. Dopo due convegni sul genio femminile (**NUMERO 44**) e sulla cultura universitaria (**NUMERO 46**) il **NUMERO 47** si sofferma sugli storici cambiamenti politici e sociali successivi alla cadu-



1985

NUMERO 30

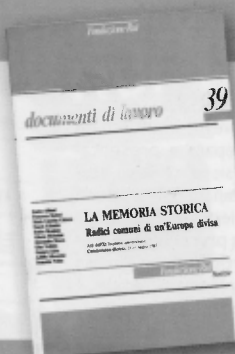
La Fondazione Rui festeggia i primi venticinque anni, in un incontro a palazzo Barberini a Roma, presenti il ministro della Pubblica Istruzione Franca Falcucci e il presidente del Cnr Rossi Bernardi.



1987

NUMERO 39

Il cardinale Achille Silvestrini partecipa a un convegno di studentesse universitarie su "La memoria storica. Radici comuni di un'Europa divisa", insieme a Enrico Mentana, Gino Nebiolo e Demetrio Volcic (Rai).



NUMERO 42

È prossimo il crollo del Muro: quasi a preannunciarlo, questo numero riferisce di un convegno sulle ideologie dominanti nella comunicazione, con protagonisti come Giovanni Goria e Leonardo Mondadori.



“ Nel 1997 si inaugura la nuova sede del Collegio Delle Peschiere ”

ta del Muro di Berlino, attraverso due convegni del 1990, su “Europa a est e a ovest. Quale cultura per quale unità” e “L'Europa ritrovata”. Nel primo partecipano docenti e studenti provenienti dall'area prima definita oltre cortina, il secondo si svolge addirittura a Praga. Intanto cambia la grafica della rivista (adesso la possiamo chiamare così) e appare una foto in copertina.

Nel **1990** si inizia a pubblicare un numero speciale dedicato alla rassegna delle attività culturali svolte dai Collegi nel corso dell'anno accademico. Una prassi che è proseguita fino ad oggi.

L'uscita del **NUMERO 50** coincide con l'evento della beatificazione di Josemaría Escrivá, fondatore dell'Opus Dei, che tanto incoraggiò la formazione delle giovani generazioni e la creazione in tutto il mondo di residenze universitarie. La rivista riprende una sua intervista del 1967 sui temi dell'università. Il numero

raccoglie altri interventi autorevoli: il presidente del Consiglio Giulio Andreotti che inaugura l'anno accademico alla RUI, un ciclo di incontri sull'economia in Torrecalla con i professori Marco Vitale e Romano Prodi (che sarà anni dopo presidente del Consiglio), l'intervento a un convegno di studentesse (**1991**) del cardinale Joseph Ratzinger, allora Prefetto della Congregazione per la dottrina della fede. Ratzinger parla del contenuto etico del lavoro quotidiano, rivendicando al Cristianesimo l'introduzione nel mondo di un nuovo concetto di lavoro, fondato sul fatto che l'uomo è immagine di Dio, «un Dio che è tuttora creatore, che non si è ritirato dal mondo ma continua a lavorare con i nostri cuori, con l'intelligenza umana per costruire un mondo che dovrebbe divenire una città di Dio». Nel dialogo con le partecipanti al convegno il cardinale fa riferimento al Nuovo Catechismo Universale, che era prossimo alla pubblicazione.

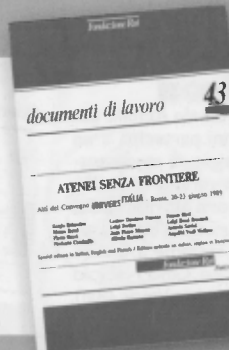
L'anno successivo è la volta del vescovo vicario di Roma Camillo Ruini, che partecipa ad un incontro con gli studenti della RUI: l'articolo è nel **NUMERO 51**, che contiene alcuni lavori di studenti italiani per il congresso universitario mondiale Univ che da venticinque anni si svolge a Roma. Nel dicembre **1992**

100
NUMERI
1989
1995

1989

NUMERO 43

Il convegno *Universalità* si prepara a presentare il sistema degli atenei italiani agli studenti stranieri. Inizia un'epoca senza precedenti nei numeri dello spostamento di studenti tra nazioni e università differenti.



1992

NUMERO 50

Josemaría Escrivá, fondatore dell'Opus Dei e pioniere nella creazione delle residenze universitarie, diventa Beato. A un suo intervento del 1967 si affianca sulla rivista un contributo di Joseph Ratzinger.



(NUMERO 52) viene annunciata la riapertura del Collegio milanese Viscontea, da anni chiuso per lavori di ristrutturazione. E cominciano i racconti di alcune iniziative di volontariato svolte da studenti universitari nei paesi in via di sviluppo: nei mesi estivi vengono realizzati progetti in Kenya, Portogallo e Polonia.

Una iniziativa culturale che parte nei primi anni Novanta è la serie di seminari internazionali per giovani scienziati, inaugurata tra il **1992** e il **1993** a Flumserberg (Svizzera) e Ponte di legno e documentata nel **NUMERO 53**.

Ad Urio si ritorna a parlare di media con il convegno del **1993** "Informazione e realtà" cui partecipano Ezio Mauro, direttore de La Stampa e Roberto Briglia direttore di Epoca. In un corso di giornalismo a Villa delle Palme (Roma) partecipano i giornalisti televisivi Lilli Gruber, Federico Scianò, Vincenzo Mollica e Diletta Petronio e l'ex direttore dell'Ansa Sergio Lepri (**NUMERO 56**).

Due anni dopo sempre ad Urio interverranno Paolo Mieli, direttore del Corriere della Sera, Carlo Momigliano vice direttore generale di Publitalia, Mauro Crippa responsabile relazione esterne di Fininvest

ed Erminio Perocco direttore creativo della Armando Testa (**NUMERO 61**).

Il **NUMERO 58** racconta della conferenza a Villa delle Palme di Giuseppe De Rita, segretario generale del Censis, sulla prospettiva sociale del lavoro, mentre alla RUI il senatore Francesco Cossiga, già presidente della Repubblica, invita alla prudenza politica.

Un'estate da ricordare è quella del **1995**, per i numerosi progetti di volontariato internazionale con protagonisti studenti dei Collegi della Fondazione Rui. Il **NUMERO 60** raccoglie i racconti di chi è stato in Kenya, Russia, Romania, Polonia, Estonia, Albania, Ungheria, Portogallo.

In quell'anno inizia la ricerca Eurostudent sulle condizioni di vita e di studio degli studenti universitari, che la Fondazione Rui svolge per l'Italia. La rivista pubblica il primo country report.

La nuova sede del Collegio genovese Delle Peschiere viene inaugurata nel gennaio **1997** e la rivista festeggia l'evento con l'apparizione delle prime fotografie a colori al suo interno. Gli interventi sono del presidente della Fondazione Rui Vincenzo Lorenzelli e del presidente dell'Abi Tancredi Bianchi (**NUMERO 64**).

celebrò
Collegio
one 99



NUMERO 52

Mentre termina la Prima repubblica, riapre il prestigioso collegio milanese Viscontea, da anni chiuso per i lavori di ristrutturazione. E cominciano i resoconti delle prime iniziative di volontariato.



1993

NUMERO 56

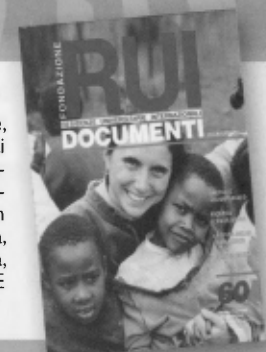
Giornalisti alla ribalta per il convegno "Informazione e realtà": nell'elenco Ezio Mauro, Roberto Briglia (Epoca), Lilli Gruber, Vincenzo Mollica, Diletta Petronio, Sergio Lepri (ex direttore Ansa) e altri.



1995

NUMERO 60

Un'estate da ricordare, per i numerosi progetti di volontariato internazionale cui hanno contribuito studenti Rui, in Kenya, Russia, Romania, Polonia, Estonia, Albania, Ungheria, Portogallo. E inizia Eurostudent.



66
la nuova
D

Fedora è un'associazione di esperti europei di orientamento promossa dalla Fondazione Rui e nata nel 1988. Il 6° Congresso si svolge a L'Aquila nel maggio **1997** a conclusione del mandato triennale di presidenza di Lucia Berta della Fondazione Rui. Gli atti dell'incontro sono nel **NUMERO 67**.

Il 39° convegno estivo di studenti universitari è dedicato al tema "Le mille vite della musica" e richiama nel **1997** professionisti del mondo discografico, studiosi di musicologia e semiotica, critici musicali come Mario Luzzatto Fegiz del Corriere della Sera, il cantautore Roberto Vecchioni, il compositore e produttore Vince Tempera (**NUMERO 69**).

Con il **NUMERO 70** la rivista cambia nome, diventando "Fondazione Rui", e con l'occasione entra definitivamente nell'era della quadricromia. I primi colori fanno onore allo splendido scenario del Castello di Urio, sul lago di Como, che ospita un convegno di docenti universitari sul tema "Umano, non umano" con i filosofi Josef Seifert, Adriano Pessina, Francesco Viola e il teologo Paul O'Callaghan.

Il **NUMERO 71** dedica ampio spazio alle inaugurazioni dell'anno accademico

1998/99, cui partecipano personaggi come Cesare Romiti presidente della Rcs, Fernanda Contri giudice della Corte Costituzionale, Gianpiero Gamaleri consigliere di amministrazione della Rai, Giovanni Trapattoni allenatore della Fiorentina, Antonio Baldassarre presidente emerito della Corte costituzionale, Leonardo Mondadori, editore.

Mentre alla RUI alcuni docenti universitari danno vita ad una tavola rotonda sulla globalizzazione, sempre nel **NUMERO 73** il Cimea produce due contributi di Carlo Finocchietti sulla protezione legale dei titoli accademici e di Silvia Capucci sulla formazione transnazionale.

La RUI è il primo, storico Collegio, e ha anche dato il nome alla Fondazione. Insieme nacquero nel 1959, e insieme festeggiano i loro primi quarant'anni con un numero monografico (**NUMERO 75**) che raccoglie storie e ricordi di protagonisti passati nell'edificio di viale Africa, all'Eur. Tra questi anche tre futuri papi: Giovanni Battista Montini, Albino Lucani e Karol Wojtyla

Siamo così arrivati all'anno **2000**. La Fondazione Rui partecipa al Giubileo delle università collaborando all'organizzazione di un convegno preparatorio, dal titolo



100
NUMERI
1997
2003

1997

NUMERO 70

Inizia l'era del colore per la rivista, che assume la testata Fondazione Rui. Le prime foto fanno onore allo splendido scenario del Castello di Urio, sul lago di Como, per il convegno "Umano, non umano".



1999

NUMERO 73

Il Cimea produce due contributi di Carlo Finocchietti sulla protezione legale dei titoli accademici e di Silvia Capucci sulla formazione transnazionale. Intanto ferve il dibattito sulla globalizzazione.



“Prendersi cura dell'uomo nella società tecnologica”, cui partecipa anche il ministro della Sanità Umberto Veronesi. Ampio risalto all'evento nel **NUMERO 76**.

La metodologia dello studio, da sempre importante componente del servizio formativo svolto dai Collegi universitari, viene presentata organicamente prendendo spunto dall'esperienza del Collegio milanese Viscontea. Intanto un forum di studenti universitari dice la sua sulla riforma dell'università che introduce il tre più due, i crediti formativi, il titolo professionalizzante. Il numero in questione è il **78**, dove leggiamo anche la testimonianza che introduce la rubrica sugli ex residenti: è di Rolando Ernesto Marin Coto, viceministro dell'Educazione di El Salvador, che negli anni Ottanta ha vissuto in Torrescalla.

Anche Pontenavi, Collegio veronese, festeggia 40 anni con una monografia che occupa gran parte del **NUMERO 80**, mentre un convegno di docenti universitari ricorda il centenario della nascita di Josemaría Escrivá analizzando il contributo fornito dal santo (la canonizzazione avviene il 6 ottobre del **2002**) alla cultura universitaria contemporanea.

Torrescalla è la protagonista nel **NUMERO 81** di uno speciale sui corsi interni.

“ Il numero 75 celebrò i 40 anni del primo Collegio e della Fondazione ”

Proprio nel Collegio milanese è infatti nato il progetto pilota della Scuola di Formazione Universitaria Integrata che poi si allargherà agli altri Collegi e che infine troverà nella collaborazione con gli atenei una formula didattica per conferire ai partecipanti ai corsi alcuni crediti formativi.

Altra passerella di personalità per l'inizio dell'anno accademico **2002/03**: intervengono Pierferdinando Casini, presidente della Camera dei deputati, Ferruccio De Bortoli direttore de *Il Corriere della Sera*, Giuseppe Tesaro, presidente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, Giovanni Minoli direttore di Rai Educational, Guido Fabiani rettore dell'Università di Roma Tre (**NUMERO 83**).

Il **NUMERO 84** celebra nel giugno **2003** la nascita di un nuovo collegio universitario a Roma: si chiama Celimontano e si trova a poca distanza



2000

NUMERO 76

Al Giubileo delle Università c'è anche la Fondazione Rui, che collabora al convegno "Prendersi cura dell'uomo nella società tecnologica". Partecipa anche il ministro della Sanità Umberto Veronesi.



2002

NUMERO 81

La rivista pubblica un servizio speciale sui corsi interni e ne esce protagonista Torrescalla. Collegio milanese dove nasce il progetto pilota della Scuola di Formazione Universitaria Integrata.



2003

NUMERO 84

Nel giugno 2003 si celebra la nascita di un nuovo Collegio universitario, vicino alla Sapienza: Celimontano. Segue le orme del già attivo collegio di Porta Nevia ed entrambi sono riservati alle studentesse.



dall'Università La Sapienza. Pochi anni prima era stato inaugurato sempre a Roma il Collegio Porta Nevia. Entrambi ospitano studentesse.

Il 18 febbraio si svolge a Roma presso la sede del Miur un convegno sul ruolo dei Collegi nella formazione universitaria, cui partecipa il ministro Letizia Moratti. La Fondazione Rui è uno dei membri fondatori della Conferenza dei Collegi universitari legalmente riconosciuti dallo Stato italiano. Il **NUMERO 86** pubblica un ampio servizio sull'evento.

Nell'ottobre **2004** il Collegio Torrescalla ricorda i trent'anni dell'inaugurazione della sede in Città Studi, a Milano. La giornata celebrativa viene raccontata nel **NUMERO 89**. Vengono premiati gli ultimi tre presidenti della Fondazione: Luigi Fortina, Vincenzo Lorenzelli e Gianmario Roveraro, mentre posano insieme per la rivista il primo e l'ultimo direttore di Torrescalla in ordine di tempo, Lorenzo Revojera e Marco Soranzio.

Il **NUMERO 92** raccoglie articoli su convegni e seminari che vedono protagonisti studenti universitari: ad Urio sul rapporto uomo-donna, a Castelgandolfo sulla bellezza nella società postmoderna, a Ponte di legno sulle

conquiste del pensiero scientifico e le conseguenze sul piano antropologico, a Gerusalemme sulla pace, a Roma sul danno nel nostro ordinamento giuridico, a Dubai sulla donna. Intanto il presidente del Senato Marcello Pera parla delle radici dell'Europa nell'aula magna di Celimontano.

Siamo ormai in dirittura d'arrivo di questa cavalcata tra le pagine della rivista: il **NUMERO 94** segna un altro cambio di grafica, mentre la copertina ricorda un progetto di volontariato svolto nel Perù. All'interno articoli su attività svolte anche in Guatemala e Nicaragua, e il racconto di una conferenza alla RUI del ministro dei Beni culturali Francesco Rutelli.

Ogni numero presenta uno Speciale dedicato ad un aspetto specifico delle attività svolte dalla Fondazione e dai suoi Collegi: nel **NUMERO 95** si parla di coaching e tutoria, nel **NUMERO 97** di volontariato e nel **NUMERO 98** di orientamento all'università e al lavoro. Dopo la monografia dedicata nel **NUMERO 99** ai cinquant'anni del convegno di Urio per studenti universitari eccoci al traguardo: lo sguardo dato al passato è un bello stimolo per affrontare di slancio i prossimi cento numeri.



100
NUMERI
2004
2009

2004

NUMERO 89

Torrescalla compie trent'anni. Premi per gli ultimi tre presidenti della Fondazione, L. Fortina, V. Lorenzelli e G. Roveraro; posano insieme L. Revojera e M. Soranzio, primo e ultimo direttore del Collegio.



2009

NUMERO 99

Rivista monografica, dedicata ai cinquant'anni del convegno di Urio per studenti universitari. Le nostre copertine sono arrivate a oggi. Ci aspettano almeno altri cento numeri da riempire con impegno!

